

contemplasse la presenza di cultura. Ogni civiltà ha avuto musica e arte e le tracce di quelle sono ciò che rimane anche se quasi tutto il resto è scomparso. Quindi, se c'è civiltà in futuro, ci saranno anche arte e musica.

**Che cosa consiglierebbe a un giovane studente di violoncello? Quali strade gli indicherebbe?**

Cerco di mostrare ai giovani violoncellisti l'entusiasmo che ho per tutta la musica e condividerla con loro. Li incoraggio a collaborare con compositori e altri artisti prima possibile per comprendere come ci si senta partecipi alla nascita di un'opera d'arte. Ovviamente è una 'droga' che una volta assaggiata crea... immediatamente dipendenza.

**La soddisfazione più grande e la delusione più incredibile che le sono capitate?**

La soddisfazione più grande per me sono i miei amici nella musica e nell'arte. La sensazione di intimità sul palco, eseguendo un brano scritto da un amico o esibendosi con gli amici, non ha prezzo. La mia più grande delusione invece è vedere che alcuni musicisti e organizzatori sentono che la musica necessita di essere 'rivestita' (o meno) di elementi accessori... per raggiungere il pubblico.

**Il sogno nel cassetto?**

Sogno un giorno in cui più persone si renderanno conto che la musica è una sola, che non esiste musica 'contemporanea', 'classica' o 'antica', solo musica. Non ci sono distinzioni di generi e non occorre 'passare' da uno ad un altro tipo di musica. C'è solo passione per la musica.

**Attilio Piovano**



**Anssi Karttunen**

Appassionato sostenitore della musica contemporanea, il violoncellista e compositore Anssi Karttunen ha in repertorio pressoché l'intera letteratura per il suo strumento; ha scoperto molti capolavori dimenticati e trascritto numerosi brani solistici o per *ensemble*. La sua collaborazione con i compositori lo ha condotto a presentare oltre 190 opere in prima mondiale di autori quali M. Lindberg, K. Saariaho, P. Dusapin, L. Francesconi, Esa-Pekka Salonen, Jukka Tiensuu e Tan Dun. Di rilievo la 'prima' di *Notes on Light* di Kaija Saariaho composto espressamente per lui su commissione della Boston Symphony Orchestra. Fa parte dello Zebra Trio, dei gruppi Sons of Chipotle e Tres Coyotes (con il polistrumentista John

Paul Jones Karttunen) e si esibisce con Magnus Lindberg e Nicolas Hodges. Suona con le migliori orchestre del mondo (London Sinfonietta, Los Angeles Philharmonic, Philharmonia Orchestra), in *recital* e musica da camera nei principali festival europei quali Edimburgo, Salisburgo, Lockenhaus, Spoleto, Berlino, Venezia, Montpellier, Strasburgo, Helsinki.

I suoi cd spaziano da Bach e Beethoven a opere del XX secolo per violoncello solo. Per DG ha pubblicato il *Concerto per violoncello* di Henri Dutilleux (Grammophon Award 2013). Sue recenti registrazioni includono la musica da camera di Brahms, un *recital* solista e il *Secondo Cello Concerto* di Colin Matthews per NMC. Direttore artistico della Avanti Chamber Orchestra (1994-'98), della Biennale di Helsinki (1995) e del Suvisoitto-festival a Porvoo (Finlandia) dal 1994 al '97 e del festival Musica Nova Helsinki nel 2015. Dal 1999 al 2005 è stato inoltre il primo violoncello della London Sinfonietta.

Si esibisce anche in veste di direttore d'orchestra (Filarmonica delle Fiandre, Gaida Ensemble di Vilnius, NJO String Orchestra ecc). Sue trascrizioni includono pagine di Brahms e Schumann. Formatosi sotto la guida di Erkki Rautio, William Pleeth, Jacqueline du Pré e Tibor de Machula, insegna all'Ecole Normale de Musique di Parigi. Suona un violoncello del cremonese Francesco Ruggeri (1670 circa).

**Prossimo appuntamento:**

**lunedì 25 ottobre 2021**

**Trio Kanon**

musiche di **Beethoven, Brahms**

Con il contributo di



**Politecnico  
di Torino**



**REGIONE  
PIEMONTE**

Con il patrocinio di



**CITTA' DI TORINO**

Per inf.: **POLINCONTRI - Orario: 9-13/13.30-17.00**

Tel +39.011.090.79.26/7 - Fax +39.011.090.79.89

<http://www.polincontri.polito.it/classica/>

**Polincontri**  
*musica*



**2021**

**I CONCERTI DEL POLITECNICO  
POLINCONTRI MUSICA  
2022**

**Venerdì 22 ottobre 2021 - ore 21,00**

**Anssi Karttunen** *violoncello ed elettronica*  
**Diana Theocharidis** *video*

Contemporary Cello Week (episodio primo)  
**Kondo Karttunen Glanert Anderson**  
**Turnage Cashian Ruders Lubman**  
**Saariaho**

in collaborazione con EstOvest Festival



**POLINCONTRI**

**POLITECNICO DI TORINO**  
**Aula Magna "Giovanni Agnelli"**



edizione

XXX

5° evento

## **Il violoncello in versione 2.0**

### **Jo Kondo (1947)**

A Song for the Owl (2021) per violoncello solo \* 4' circa

### **Anssi Karttunen (1960) - Diana Theocharidis (1960)**

La Fuga 6' circa  
improvvisazioni per violoncello ed elettronica su proiezione video

### **Detlev Glanert (1960)**

Little Letter for Olly (2021) per violoncello solo \* 5' circa

### **Julian Anderson (1967)**

Maisema (2019) per violoncello solo \*\* 4' circa

### **Mark-Anthony Turnage (1960)**

Song for Big Owl (2020) per violoncello solo \*\* 5' circa

### **Anssi Karttunen - Diana Theocharidis - Jean-Baptiste Barrière (1958)**

Reflections \* 6' circa  
improvvisazioni per violoncello ed elettronica su proiezione video

### **Philip Cashian (1963)**

The Art of Memory (2021) per violoncello solo \* 7' circa

### **Poul Ruders (1949)**

Last Post (2021) per violoncello solo \*\* 3' circa

### **Brad Lubman (1962)**

For Anssi for OK (2021) per violoncello solo \* 5' circa

### **Anssi Karttunen - Diana Theocharidis**

Les Passages du Temps \* 6' circa  
improvvisazioni per violoncello ed elettronica su proiezione video

### **Kaija Saariaho (1952)**

Lullaby (2020) per violoncello solo \*\* 5' circa

\* prima assoluta

\*\* prima italiana

Un appuntamento per intero dedicato alla variegata letteratura contemporanea per violoncello iscritto entro un progetto - Contemporary Cello Week - che, grazie ad EstOvest Festival, dal 21 al 24 ottobre coinvolge alcuni tra i più importanti violoncellisti del panorama concertistico internazionale

dediti al repertorio dei nostri giorni. Uno strumento fascinoso, dalla letteratura ultra secolare - il violoncello - la cui presenza solistica, fanno notare gli autori del progetto stesso, *ça va sans dire* risulta ampiamente consolidata nel panorama nazionale come pure internazionale, prevedendo una fitta rete di incontri, *recital*, concerti e quant'altro.

Non solo: «oltre all'interesse manifestato dal pubblico per il repertorio che nei secoli hanno dedicato al cello molti dei maggiori compositori, è significativo il clima di festa - osserva Claudio Pasceri, direttore artistico di EstOvest ed egli stesso violoncellista di vaglia - di vera e propria "fratellanza", come affermava il leggendario Mstislav Rostropovič, creatosi tra violoncellisti»: quasi ideale e privilegiato sodalizio, foriero di creatività e stimolanti, innovativi progetti «tra compagni d'avventura artistica». Per contro sono invece piuttosto rare oggi, se non quasi del tutto assenti, le «manifestazioni legate al violoncello e al suo repertorio a noi contemporaneo». A tale lacuna tenta di porre rimedio il progetto di EstOvest.

Ecco allora, entro il cartellone di Contemporary Cello Week, uno spaccato della sconfinata produzione musicale degli ultimi decenni destinata a uno strumento duttile, dalle potenzialità sia virtuosistiche sia sul versante lirico. Di spicco interpretazioni di pregio ed alcune prime mondiali. Protagonisti il tedesco Lucas Fels e gli italiani Francesco Dillon, Michele Marco Rossi e lo stesso Claudio Pasceri, nonché il finlandese Anssi Karttunen, ospite quest'oggi al Politecnico: interpreti che nel corso di questa singolarissima 'settimana' (arricchita altresì di tavole rotonde e *masterclass* in collaborazione con il Conservatorio di Torino, in grado di attrarre giovani talenti da tutta Europa) sapranno porre in luce, ciascuno grazie alla propria esperienza concertistica, come le voci del violoncello contemporaneo siano davvero innumerevoli.

E dunque ecco un programma 'unico' affidato alla maestria dell'esperto e poliedrico Anssi Karttunen che ha espressamente deciso di intersecare le più arcane risonanze alla creatività contemporanea, impreziosita e riverberata dalle risorse dell'elettronica. Volentieri, trattandosi di un concerto atipico con prime assolute e prime italiane, lasciamo che sia lo stesso interprete ad illustrarcene per sommi capi i contenuti e a delineare le linee guida che lo hanno condotto a formulare il programma stesso.

**Maestro Karttunen, partiamo dalle sue composizioni che oggi avranno proprio qui a Torino, entro il 'tempio' della tecnologia politecnica, la loro *première*. Ce ne parla?**

Questo programma riguarda l'amicizia. Negli anni ho avuto la fortuna di stringere amicizie con cui viaggiare anche

quando sono solo. Nel programma di stasera suonerò una selezione di nuovissimi brani scritti come omaggio al mio migliore amico Oliver Knussen scomparso tre anni fa. All'inizio del *lockdown* l'anno scorso ho chiesto ad alcuni dei miei amici compositori che erano anche amici intimi di Oliver Knussen se avessero voluto scrivere anch'essi pezzi per violoncello in sua memoria. Hanno accettato ben venti compositori; questa sera suonerò dunque - oltre a mie tre composizioni - otto tra questi brani: si tratta di tutte prime italiane, di cui quattro prime mondiali. Questi pezzi sono un modo meraviglioso anche per me di trascorrere il tempo in compagnia del mio amico la cui scomparsa mi ha lasciato davvero molto solo.

**Ci narra come è nata la collaborazione con Diana Theocharidis che quest'oggi la affianca sul versante 'visuale'?**

Tra questi omaggi a Oliver Knussen eseguirò tre improvvisazioni 'multi strato' che nascono tutte dalla mia collaborazione con la mia amica coreografa argentina Diana Theocharidis. Diana ed io lavoriamo insieme dal 2001 in molte produzioni per violoncello e danzatori in Argentina, Francia e Finlandia. Durante il primo *lockdown* Covid nel maggio 2020, Diana mi ha inviato il materiale video per *La Fuga*. Mentre non poteva uscire dalla sua casa a Buenos Aires, è salita sul tetto per filmare 'un'improvvisazione d'ombra' da cui ho tratto questo video che ho poi utilizzato come base per un'improvvisazione con elettronica.

*Reflections* si basa su una coreografia della nostra prima produzione *Transcripción* (2001). È stato girato a Parigi nel 2010 da Jean-Baptiste Barrière che ha realizzato un'improvvisazione video con il materiale. Ho registrato a mia volta un'improvvisazione 'elettrica' e stasera improvviserò su un altro livello ancora, in concerto, con il mio violoncello acustico.

*Les Passages du Temps* utilizza materiale video girato a Parigi nel 2016 per uno spettacolo intitolato *Un cielo y el otro* al Teatro Colón di Buenos Aires. Durante il secondo *lockdown* Covid nel 2020 ho montato un nuovo video attingendo a tale materiale ed ho realizzato ancora un'improvvisazione 'elettrica' a cui stasera aggiungerò un altro 'strato'.

**Lei è abituato a girare il mondo, incontrando studenti e professionisti oltre al pubblico beninteso. Come vede il futuro della musica d'arte, insomma della musica 'di qualità'?**

Se si osserva come si è impoverita la vita culturale nel mondo negli ultimi decenni è facile cedere al pessimismo. Cerco però di conservare un certo ottimismo considerando che durante la storia dell'umanità non c'è stata civiltà che non